



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Advocatura

V Commissione Consiliare

POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Servizi sociali, politiche familiari, politiche abitative, politiche a sostegno degli anziani, città sane, prevenzione abuso di alcool e sostanze, servizi demografici e cimiteriali, integrazione e convivenza, rapporti con il mondo religioso.

Seduta del 29 luglio 2015
Verbale n. 3 della V commissione

L'anno 2015, il giorno 29 del mese di luglio 2015 alle ore 18,30, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente Carlo Pasqualetto, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi la V Commissione consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale la seduta è dichiarata pubblica.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
PASQUALETTO Carlo	Presidente	P	PIRON Claudio	Componente	A
MENEGHINI Davide	V.Presidente	P	IORE FRANCESCO	Componente	P
DALLA BARBA Beatrice	V.Presidente	A	BERNO Gianni	Componente	AG
LUCIANI Alain	Capogruppo	P	SILVA JACOPO	Capogruppo	P
SODERO Vera	Componente	P	ALTAVILLA Giuliano	Capogruppo	P
BIANZALE Manuale	Componente	A	ZAMPIERI Umberto	Capogruppo	P
FAVERO Davide	Componente	P	BEDA Enrico	Delega Berno	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	AG	SAIA Fernanda	Delega Foresta	P
CRUCIATO Roberto	Capogruppo	P			

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione:

- l'Assessore alle Politiche abitative, Politiche scolastiche ed educative, Sociale, Integrazione e convivenza, rapporti con il mondo religioso dott.ssa Alessandra Brunetti, il Capo Area Socio-Educativa dott.ssa Fiorita Luciano, il Capo Settore Servizi Sociali dott. Fernando Schiavon.

Sono altresì presenti la Consigliera Pellizzari Bellorini Vanda, gli uditori della V commissione Antonella Dursi, Silvia Romano e Cogo Silvano.

E' inoltre presente del pubblico.

Segretario presente e verbalizzante: Marta D'Este

Alle ore 18,40 il Presidente Carlo Pasqualetto, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: trattazione dei seguenti argomenti:

- Progetto segretariato sociale
- Convenzioni per emergenza sfratti
- Varie ed eventuali.

Pasqualetto	Saluta e ringrazia i presenti e passa la parola all'Assessore Brunetti per illustrare i due punti all'ordine del giorno.
Brunetti	Espone quanto segue: "La presenza dei tecnici, dott.ssa Fiorita Luciano, Capo Area

	<p>Socio-Educativa e il dott.Fernando Schiavon, Capo Settore Servizi Sociali è importante per esporre, riguardo all'area socio educativa, questo nuovo progetto del segretariato sociale e per descrivere da dove nasce quest'idea.</p> <p>Si stanno moltiplicando le richieste ai C.S.T. (Centro Servizi Territoriali) in questi ultimi anni con una presa in carico di una molteplicità di problemi sociali, abitativi, economici.</p> <p>La figura dell'assistente sociale spesso si trova impreparata di fronte ad una tale complessità di problemi perché questi invece esigono un'alta specializzazione.</p> <p>L'idea è quindi quella di creare un Front-office per una prima decodificazione del bisogno e poi, ad un secondo livello, una successiva presa in carico da parte di un ufficio specializzato, una équipe.</p> <p>La prima esperienza è stata messa in atto con l'Ufficio Tutela dove, di fronte al moltiplicarsi dei minori presi in carico si è dovuto creare un ufficio con un'alta specializzazione per un approccio di tipo altamente specialistico.</p> <p>Si sta pensando quindi a questo nuovo tipo di lettura, di decodificazione e di presa in carico del bisogno che comporterà anche un nuovo modello organizzativo nel territorio e all'interno del Settore Servizi Sociali.</p> <p>L'utente si rivolgeva negli anni passati al C.S.T. solo per un contributo economico, per segnalare una situazione di disagio abitativo o per problematiche d'emarginazione e di degrado anche abitativo; ora s'intrecciano più aspetti e quindi il singolo assistente sociale, così esposto nel territorio, fa molta fatica ad affrontare la problematica nel suo complesso.</p> <p>Si pensava quindi, prendendo a modello l'Ufficio Tutela, di creare un Front-office, già sperimentato nel C.S.T. 2 (zona Arcella) con risultati positivi che ci conferma che siamo sulla giusta strada.</p> <p>Si pensava inoltre di fare un qualcosa in più, creando un numero verde dedicato, più strutturato, una sorta di reperibilità del Settore, come ora avviene nel sistema sanitario, quasi ad allineare i due aspetti, sociale e sanitario”.</p>
Luciano	<p>Espone quanto segue: “Ci siamo trovati in questi ultimi tre anni di fronte ad una realtà sempre più complessa anche nell'approccio ai servizi, con una rigidità d'organizzazione del Settore che ormai mal si conciliava con queste nuove emergenze.</p> <p>Il tentativo è stato quindi quello di cercare di cambiare l'organizzazione e per capire se questo progetto poteva funzionare abbiamo preso due realtà completamente diverse: un C.S.T. assolutamente regolare, con personale di ruolo e con una solidità strutturale e un C.S.T. invece con la presenza di assistenti sociali a tempo determinato e un funzionario/assistente sociale che ha accettato la sfida di mettersi in gioco.</p> <p>L'area dell'Arcella (C.S.T. 2) dove il rischio era di affogare come servizi, non si riusciva più a mantenere il ritmo delle richieste, con ritardi nelle risposte, dove l'utente vedeva nei ritardi una non presa in carico delle sue richieste, quando invece era un problema di sovraccarico di lavoro.</p> <p>Abbiamo chiesto ad una cooperativa di lavorare con noi su questo progetto e la loro disponibilità è stata quella di inserire una persona con esperienza di sportello e con l'inserimento di un tempo di attesa di presa in carico del problema a seconda dell'urgenza (come ad esempio al pronto soccorso).</p> <p>Questo soggetto che esegue questa prima scrematura deve conoscere bene il territorio ed essere molto preparato per poter dare da subito delle risposte.</p> <p>Come esempio riferisco che sono stati affrontati nel periodo novembre 2014-giugno 2015 n. 248 casi: questo nuovo soggetto ha incontrato gli utenti più volte in tempi brevi con questi risultati: n.2 casi risolti immediatamente, n. 35 utenti hanno fatto il colloquio di segretariato sociale, solo n. 42 sono stati presi in carico, con una scrematura enorme in quanto n. 19 erano richieste di emergenza economica e per quest'aspetto si è potuto rispondere prontamente se ne avevano diritto o meno e n. 23 casi si sono risolti con una collaborazione con altre realtà territoriali (associazioni, parrocchie o altre realtà).”</p>
	Alle ore 18,50 entra la Consigliera Saia
Brunetti	Evidenzia inoltre che: “A questo scenario si aggiunge il progetto “Community-care” che noi abbiamo in atto con l'Ulss 16, la Diocesi di Padova, l'Immacolata Concezione, per un'utenza di tipo anziana dove operano i “caregiver” appositamente formati fornendo alle persone fragili e alle loro famiglie ascolto, supporto, compagnia, aiuto pratico e molto altro nel territorio sociale”.
Luciano	Riferisce inoltre che ci sono state comunque delle precondizioni perché questo progetto si potesse realizzare: un funzionario/assistente sociale che si è messo in gioco senza ragionare su cosa compete o non compete, una struttura di assistenti sociali che sono uscite dalla logica “lavoro per quella via” (in quanto le assistenti sociali hanno il carico di lavoro distribuito per vie), ma ragionando più per capacità, competenza e gravità del caso e il terzo elemento è che alle assistenti sociali individuate si è potuto alleggerire il carico di lavoro da varie incombenze e probabilmente quest'esperienza si potrà applicare a turnazione.

	In questo modo, rivedendo completamente la stesura del verbale e il sistema informatico attuale si potrà avere una maggior condivisione del caso, in modo tale che l'assistito, se manca l'assistente sociale di riferimento, non è più penalizzato.
Brunetti	Con orgoglio riferisce che questo progetto è stato inserito come progetto sperimentale all'interno dei "Piani di zona" quindi un'esperienza molto apprezzata e osservata con estremo interesse da tutti i Comuni dell'Ulss 16 all'interno dell'esecutivo dei sindaci.
Pasqualetto	Evidenzia che il progetto ha dato dei buoni risultati e quindi si potrebbe riuscire a rispondere in modo più efficace ed efficiente alle richieste dei cittadini. Passa poi la parola al Consigliere Silva per le domande.
Silva	Espone quanto segue: "Dopo un anno dall'attività delle Commissioni vorrei esporre un suggerimento sostenendo che queste Commissioni devono servire sia per informare sul lavoro svolto ma devono anche esercitare un'attività di presidio, di rendicontazione, di misura, controllo e valutazione sull'operato. Il metodo dell'esposizione deve quindi essere diverso poiché oltre alla presentazione degli aspetti positivi devono essere evidenziate le difficoltà, i punti critici fornendo dei report, dei dati, delle analisi affinché la Commissione possa valutare in modo più completo.
Brunetti	Risponde che ci sono già dei dati che faremo pervenire ma abbiamo ritenuto corretto condividere questo passaggio fondamentale prima di procedere perché questo progetto significherà un cambiamento importante per il sociale.
Luciani	Evidenzia la bontà del progetto perché finalmente si potrà realizzare per i cittadini un filo diretto con l'amministrazione con risposte in tempi brevi e inoltre chiede se questa delibera passerà in Consiglio e i tempi d'attuazione.
Brunetti	Risponde che attualmente non c'è ancora una delibera; diventerà un provvedimento dopo avere raccolto le sollecitazioni di questa Commissione, quelle dei dipendenti e dei sindaci dei Piani di zona; raccolte poi tutte queste indicazioni si strutturerà il provvedimento amministrativo con un capitolato ed una gara.
Altavilla	Chiede quanto segue: - "attualmente esistono i servizi territoriali dove il cittadino si rivolge se ha un problema; poi si proporrà un segretariato sociale unico o sarà in ogni caso sempre territoriale? - ci sarà solo personale del Comune di Padova o anche altre figure esterne? - infine le competenze andranno oltre i confini locali?"
Brunetti	Risponde che riguarderà solo il Comune di Padova e successivamente si vedrà se il progetto sarà adottato anche da altri Comuni.
Fiore	Espone quanto segue: "Sarebbe utile disporre di alcuni dati prima della convocazione delle Commissioni per poterli valutarli e porre quindi domande su aspetti di maggiore interesse. Per questo progetto chiedo i tempi di avvio, quant'è il budget che si prevede e se il personale sarà quello attuale del Comune o se ci saranno nuove assunzioni. Inoltre, riguardo ai Piani di zona, evidenzio che il prossimo sarà per il quinquennio 2016-2021 e vorrei quindi che si predisponesse una Commissione riguardo a questo importante argomento. I "Piani di zona" ormai al termine prevedevano dei percorsi partecipativi con gli addetti ai lavori e la cittadinanza; sarebbe quindi opportuno convocare una commissione su questo importante argomento per capire quali soggetti verranno coinvolti in quanto il Comune di Padova ha la facoltà di far partecipe delle persone nei diversi gruppi di lavoro".
Brunetti	Risponde quanto segue: "Si è appena conclusa una ripianificazione per l'anno in corso, che sostanzialmente è un assestamento dei piani di zona, con una verifica delle nuove richieste di accreditamento; non ci sono grandi cambiamenti in corso, sono cambiate le rappresentanze e la composizione nei piani tematici in relazioni alle recenti elezioni, ma sostanzialmente si è mantenuto l'impianto originario. Anche il Comune di Padova ha chiesto di cambiare il tavolo tematico passando dall'area delle dipendenze a quello dell'età adulta in quanto più significativa per la città di Padova. Accolgo la sua richiesta di dedicare una commissione a quest'importante argomento del piano quinquennale e la indirizzo al Presidente."
Cruciato	Chiede se ci sarà una formazione per il personale che si occuperà di queste organizzazioni e se questa struttura sarà una struttura elastica, di supporto ad eventuali zone con maggiore criticità.
Pasqualetto	Accoglie la richiesta del Consigliere Silva affinché possa avere il materiale richiesto creando anche dei piccoli report per ulteriori informazioni per successive Commissioni e passa la parola all'Assessore Brunetti per una risposta al Consigliere Altavilla.
Brunetti	Risponde che non si è immaginato di stravolgere i C.S.T. ma di mettere in atto un Front-office con un servizio territoriale esternalizzato, con personale competente e preparato

	ma con una formazione anche al personale interno per una metodologica diversa, con risorse interne, dai vertici o da chi ha già sperimentato questa nuova esperienza.
	Alle ore 19,10 esce il Consigliere Silva
Luciano	Evidenzia quanto segue: "Le risorse sono all'interno del bilancio comunale nel senso che anche per quest'anno c'è una risorsa orientata per il personale esterno, ma che sarà invece impegnata per questo progetto. Riguardo ai tempi questi sono dettati dai tempi tecnici per l'appalto, la gara e l'aggiudicazione, la verifica dei requisiti e quello che ne consegue".
Brunetti	Sempre rispetto ai tempi sottolinea che sarà necessario valutare se questo progetto inizierà solo in alcuni C.S.T. o diversamente contemporaneamente in tutti i C.S.T., se inizieremo con un appalto di un anno oppure con un piano triennale; sicuramente non saranno scelte azzardate ma prudenziali e la cifra sarà modulata in base a come si intende operare.
Fiore	E' stato detto che il personale del Comune risultava sotto dimensionato rispetto alle esigenze e quindi chiede se non si può pensare di riconvertire del personale per questo tipo di servizio.
Brunetti	Risponde che non ha la delega al personale ma evidenzia che si tratta di un servizio altamente specialistico quindi non è una semplice conversione di un ruolo amministrativo con altre competenze e non è questo il servizio che può rispondere a questa richiesta.
Luciano	Evidenzia che questo servizio non è solo di informazione ma anche di presa in carico del problema che però viene rivolto e indirizzato ad altri professionisti.
Saia	Chiede se oltre ai C.S.T. in zona Arcella e in zona Guizza se si è pensato anche alla zona del Centro dove risiedono molte persone anziane.
Luciano	Risponde quanto segue. "Siamo partiti inizialmente con due progetti in zona Arcella e in zona Guizza; nella zona del centro, dove si trova il C.S.T. 1, prendendo spunto da questi progetti, si è già modificato l'organizzazione dei servizi, proprio in funzione dell'elevata presenza di anziani".
Beda	Chiede: "Se prima i carichi di lavoro delle assistenti sociali erano divisi per area territoriali ora verranno divisi per competenze con dei parametri che indirizzeranno la persona all'assistente sociale adeguato e viceversa, è corretto?"
Luciano	Risponde quanto segue: "Il territorio di Padova ha un territorio di grandezza media ma ha tutte le caratteristiche di una città metropolitana con delle specificità territoriali che non possono non essere valutate con questo servizio. Faccio un esempio: nella zona della Sacra Famiglia si possono organizzare i servizi con un'assistente sociale che si occupa dei minori, una che si occupa degli anziani suddiviso per le vie/strade della zona; all'Arcella la stessa suddivisione per vie/strade dei carichi di lavoro risulta più difficile e disomogenea e si devono perciò rivedere i carichi in base anche alla specializzazione: quindi con una assistente sociale più capace per gli sfratti, una più capace per la tutela dei minori e questa l'attività verrà svolta per tutto il territorio".
Brunetti	Sottolinea che la struttura del Settore Servizi Sociali andava riorganizzata e immaginata in questo nuovo scenario con una modulazione diversa in base alle zone della città e questo richiederà una grande flessibilità.
Pasqualetto	Passa al secondo punto all'ordine del giorno "Convenzioni per emergenza sfratti" una emergenza reale e importante a Padova e invita l'Assessore Brunetti ad illustrare questa convenzione quale nuovo strumento per affrontare questa problematica.
Brunetti	Risponde quanto segue. "L'idea l'avevo annunciata nel programma elettorale, una sorta di housing sociale. La situazione è difficile soprattutto per le fasce particolarmente deboli quali donne sole, donne sole con bambini, anziani. Attualmente per affrontare l'emergenza sfratti si cerca di collocare la persona o il nucleo familiare in base ad una lista di disponibilità, ma ora si vuole pensare a un qualcosa di diverso dove le persone collocate potessero avere non solo una seconda possibilità abitativa ma anche una sorta di accompagnamento sociale in quanto esiste un abbinamento tra la problematica abitativa e la fragilità personale o familiare e quindi dare solo un alloggio non può essere una risposta adeguata che può aiutare il soggetto o il nucleo familiare. Abbiamo avuto alcune risposte affermative per disponibilità di alloggio e la particolarità è che queste persone dispongono sia di una camera e un bagno privato, ma poi hanno spazi comuni quindi una soluzione abitativa anche di accompagnamento, di una grande famiglia allargata, con volontari di supporto. Aspettiamo risposte anche da altre strutture, quali "Casa Colori", "Centro aiuto alla vita" che seguono percorsi diversi ma che stanno valutando la possibilità di mettersi in gioco in questa nuova esperienza di housing sociale. Di positivo abbiamo anche una rete di associazioni, operatori specializzati e di volontari

	<p>di supporto al nucleo o alla persona fragile.</p> <p>Ricordo che nel 2014 abbiamo trattato e risolto 272 casi di sfratti ma passo ora la parola al dott. Schiavon che può dare qualche dato in più”.</p>
Schiavon	<p>Prosegue dicendo che: “Il Comune non ha le case o soluzioni abitative per tutte le richieste ed è quindi necessario agire anche con altri sistemi per evitare di giungere allo sfratto; un sistema ad esempio è il Fondo Sociale Inquilini ERP, un fondo sociale destinato agli inquilini occupanti alloggi ERP e riguarda molto spesso delle situazioni già seguite dal Settore Servizi Sociali.</p> <p>In base ad un parametro stabilito da una legge regionale una quota parte degli affitti viene destinato a questo fondo sociale e nel 2015 è di circa 60 mila euro e che consente, a seguito di una segnalazione da parte dell’assistente sociale, di aiutare inquilini che si trovano in difficoltà a pagare l’affitto o le spese condominiali.</p> <p>Molto più recente è il Fondo nazionale “Fondo di garanzia” finalizzato a garantire il rischio di morosità da parte di quei locatari, generalmente affidabili, che a causa della sfavorevole situazione economica che attraversa il Paese, si trovano momentaneamente in difficoltà.</p> <p>L’accesso al fondo consentirà la sospensione temporanea del pagamento dei canoni di affitto al fine di evitare di giungere allo sfratto per morosità.</p> <p>Tramite lo Stato e poi le Regioni e successivamente i Comuni si è creato un fondo che nel 2014 è stato di 238 mila euro di cui il Comune ha poi incrementato per arrivare a 500 mila euro.</p> <p>Sono arrivate 791 domande di cui circa 600 accolte e 221 escluse il che significa che dovremmo riuscire a dare il contributo agli inquilini, ma molto spesso direttamente ai proprietari, di una cifra che si aggira mediamente di circa 2000 euro all’anno per l’affitto”.</p>
	Alle ore 19,25 esce il Consigliere Favero
Brunetti	<p>Comunica quanto segue. “E’ arrivata la prima trince dalla Regione di 238 mila euro, ora stiamo aspettando il saldo; lo Stato stanziava una quota pari a quello che finanzia il Comune quindi 500 mila euro e quindi globalmente un milione di euro ma l’accento va posto sul numero elevato di richieste.</p> <p>Non tutte le situazioni potranno essere sanate ma molte verranno recuperate ed è quindi uno strumento che ci permette di non arrivare all’emergenza in quanto il nucleo familiare potrà così rimanere nella casa dove ha già avviato la sua vita familiare e una serie di relazioni sociali.</p> <p>Abbiamo notizie dall’ANCI che questo fondo verrà rifinanziato e quindi possiamo operare anche per l’anno 2015 in base ai criteri di accesso al contributo stabiliti dalla normativa, con un bando, una presentazione di domanda e un’istruttoria che andrà a valere poi per il 2016.</p> <p>Il progetto “Casa buona” aveva una ratio positiva ma si è riscontrato un vuoto nei soggetti con problematiche abitative, con fragilità personale o familiare dovuto alla mancanza di un l’accompagnamento di operatori sociali e quindi era necessario creare una via nuova”.</p>
Luciani	Chiede se è possibile aprire questi fondi alla libera donazione in quando nella cittadinanza padovana c’è un grande senso di volontariato e di generosità.
	Alle ore 19,35 escono i Consiglieri Cruciato e Zampieri
Fiore	Chiede se c’è ancora la volontà politica del Comune di rifinanziare questo fondo.
Brunetti	Risponde che attualmente aspettiamo il saldo ma non vede motivi perché questo non avvenga.
Altavilla	<p>Chiede di poter avere dei report per poter così effettuare dei confronti con altre realtà per una analisi più approfondita.</p> <p>Chiede inoltre se sono previsti dei progetti, degli aiuti nei casi di divorzio, in cui nella maggior parte dei casi la casa viene lasciata alla moglie e il marito si trova in estrema difficoltà.</p>
Cogo	Al dott. Schiavon chiede se esiste un collegamento tra il dover pagare i canoni di affitto e le spese condominiali con il sostegno economico e la creazione di opportunità di lavoro perché competenze diverse tra i Settori del Comune (ad esempio la problematica lavoro è seguita dal Settore Gabinetto del Sindaco).
Schiavon	Risponde che qualora questi casi siano presi in carico dal Settore Servizi Sociali, ove possibile, si cerca di trovare una occupazione, in quanto la situazione viene vista nel suo complesso (lavoro che manca, l’impossibilità di pagare le bollette e altre problematiche)
Brunetti	<p>Espone quanto segue: “Ringrazio il Consigliere Luciani per la sua proposta e la invito a collaborare per metterla in pratica.</p> <p>I dati vanno comparati con altre realtà ma i dati che riguardano gli sfratti sono di competenza della Prefettura, noi possiamo comunicare per i casi presi in carico dal Settore Servizi Sociali.</p> <p>La figura dei “padri separati” è una figura nuova, particolarmente fragile che si somma</p>

	ad altre figure fragili quali quella della donna sola, della mamma con minori e dell'anziano. Esiste già un progetto relativo ai "padri separati", figura in costante aumento.
Pasqualetto	Alle ore 19,45 non essendovi altri interventi, ringrazia i partecipanti.

Presidente della V Commissione
Carlo Pasqualetto

Segretario verbalizzante
Marta D'Este